Martin de Rivafrecha (ca. 1479 – 1528)

Vox dilecti mei (pars I)

(motetto a 4 v.)

Vox dilecti mei pulsantis.
* En dilectus meus loquitur mihi:
« Aperi mihi, soror mea ».
« Expoliavi me tunica mea,
quomodo induar illa?
Lavi pedes meos,
quomodo inquinabo illos? ».
« Surge, propera, amica mea ».
Surrexit ut aperirem dilecto meo,
pessulum ostii mei aperui dilecto meo.
At ille declinaverat atque transierat.

Un rumore! La voce del mio amato che bussa.
* Ora parla il mio diletto e mi dice:
« Aprimi, sorella mia! ».
« Mi sono tolta la veste,
come indossarla di nuovo?
Mi sono lavata i piedi,
come sporcarli di nuovo? ».
« Alzati, svelta, amica mia! ».
Mi sono alzata per aprire al mio amato,
al mio amato ho dischiuso
il chiavistello della mia porta.
Ma l'amato mio se n'era andato, era scomparso.

Cant. 5, 2-6 (con interpolazione di un verso da 2, 10 *)